

Dio è cibo e vita dell'anima.

(1) Continuando il mio solito stato, quando appena è venuto il benedetto Gesù con un pane in mano, come se mi volesse ristorare, ch  per le continue sue privazioni mi sento tanto male, che pare che appena un sol filo di vita mi mantenga viva, e che sotto questo filo resterei incenerita e consumata.

Onde dopo che mi ha ristorato con quel pane **mi ha detto**:

(2) "Figlia mia, il pane materiale   cibo e vita del corpo, e non c'  particella del corpo che non riceva vita da questo pane.

Cos  Dio   cibo e vita dell'anima, e non ci dev'essere particella che non dovrebbe prendere vita e cibo da Dio, cio , animare tutto s  in Dio, come nutrire i suoi desideri in Dio, gli affetti, le inclinazioni, l'amore, farle prendere vita e cibo in Dio, in modo che nessun altro cibo dovrebbe gustare che Dio solo.

Ma oh! quanti fanno cibare la loro anima d'ogni sorta di sporcizia?"

(3) Detto ci    scomparso, e mi sono trovata dentro d'una chiesa, e pareva che varie persone dicevano: "*Maledetto, maledetto*", come se volessero maledire il Signore benedetto, ed anche le stesse creature.

Io non so come comprendevo tutto il peso di quelle maledizioni, come significassero distruzione di Dio e di loro stesse e ne piangevo amaramente per queste maledizioni.

Poi vedevo all'altare un sacerdote che celebrava, come se fosse Nostro Signore, il quale venendo in mezzo a quelli che avevano detto quelle maledizioni, ha detto con voce solenne ed autorevole: "*Maledicti, maledicti!*", almeno per una ventina e pi  volte.

E mentre ci  diceva, pareva che cadevano morti molte migliaia di gente.

- chi per rivoluzione,

- chi per terremoti,

- chi nel fuoco e chi nell'acqua,

e mi pareva che questi castighi fossero precursori delle vicine guerre.

Io ne piangevo, e quello avvicinandosi a me mi ha detto:

(4) "Figlia mia, non temere, che non ti maledico.

Anzi ti dico benedicta, mille e mille volte.

Piangi e prega per questi popoli".